

# IVG

## Covid, verso il no alle zone gialle fino al 30 aprile. Toti: "Sarebbe disastroso"

di Redazione

26 Marzo 2021 - 15:21



**Liguria. Fino al 30 aprile** saranno confermate le misure oggi in vigore che prevedono solo zone arancioni e rosse: **nessuna zona gialla** quindi. E' questo l'orientamento che emerge al termine della cabina di regia Covid sul nuovo decreto in discussione in queste ore tra i tavoli del governo.

Le misure dovrebbero essere in vigore fino a fine mese e **l'unica novità dovrebbe riguardare il ritorno in classe fino alla prima media anche in zona rossa**. Per il resto dovrebbero essere confermate tutte le restrizioni. **"La scuola è un punto di contagio limitato solo in presenza di altre restrizioni** - ha commentato il premier Draghi in conferenza stampa -. Ciò che è fonte di contagio è tutto ciò che avviene attorno alla scuola, quindi più si alza l'attività scolastica più aumentano le possibilità di contagio".

**Scende il valore dell'Rt nazionale che passerebbe dall'1.16, della scorsa settimana, a 1.08:** è questo quanto emerge secondo il monitoraggio settimanale dell'Iss-

Ministero della Salute. Scende il numero dei casi di Covid ogni 100 mila abitanti: il dato sull'incidenza che dovrebbe essere confermato nel monitoraggio che sarà presentato oggi, passa, secondo quanto si apprende, da 264 della scorsa settimana a 240.

“Spero che le indiscrezioni che parlano di nessuna zona gialla fino alla fine di aprile siano totalmente prive di fondamento - scrive il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti -. Non solo non ci sarebbe alcun passo avanti da parte di questo Governo nella lotta al Covid, ma sarebbe addirittura un passo indietro rispetto al passato. **Dove si può, al contrario, bisogna tornare ad aprire le attività chiuse da troppo tempo.** E dare date certe: in altri Paesi, anche in situazioni peggiori delle nostre, già si programma il turismo in estate e le fiere in autunno. Misure mirate dove serve e invece dove si può si apra al più presto. **Tenere tutto chiuso fino a fine aprile e senza prospettive, francamente, sarebbe disastroso**”.

Dal canto suo il premier Draghi afferma: “Le chiusure sono pensabili o impensabili solo in base ai dati che vediamo. Le misure hanno dimostrato nel corso di un anno e mezzo di non essere campate per arie. **E' desiderabile riaprire, la decisione se farlo o meno dipende dai dati**”.